

CAMBIA LA TUA VITA. CAMBIA IL TUO MONDO.

# contatto

Anno 21 • Numero 6

## DIECI PUNTI CHIAVE PER IL SUCCESSO COME GENITORI

Inizia dall'amore

### Cose che tutti i genitori dovrebbero sapere

Ma non dovrebbero  
imparare con le  
cattive

### Crescere insieme

Il rapporto con Dio





## L'ANGOLO DEL DIRETTORE FIGLI E GENITORI: UN VIAGGIO INSIEME

Stavo dando un'occhiata a un vecchio numero di *Contatto* e ho trovato la seguente citazione del dr. Bob Pedrick: «Nella parabola di Gesù sul figliol prodigo,<sup>1</sup> vi ricordate come si comportò il padre quando il ragazzo tornò a casa? Gli corse incontro e gli annusò il fiato per capire se aveva bevuto? Fece qualche commento sullo stato dei suoi vestiti? Lo criticò per i capelli arruffati e le unghie sporche? Gli chiese quanto gli era rimasto nel suo conto in banca? Ovviamente no. Abbracciò il suo ragazzo: l'abbraccio di un'affettuosa accettazione».

La maggior parte di noi si ricorda il messaggio generale del pentimento del figlio e del perdono da parte di suo padre, ma questa citazione descrive qualcosa di ancora più profondo. Il padre si mette addirittura a correre incontro al figlio per salutarlo e abbracciarlo, ancora *prima* che questi abbia il tempo di chiedere scusa o cercare di spiegare la sua scomparsa. In nessun momento il padre dimostra interesse nel riportare alla mente le disavventure del figlio o anche solo nel trarne una lezione — per aiutarlo a comportarsi meglio un'altra volta, *ovviamente*.

Con questa storia, Gesù invitava tutti noi che ci siamo allontanati da Dio a ritornare da Lui, ma descriveva anche il tipo di amore che un genitore dovrebbe avere — incondizionato e completo — anche nei momenti difficili, anche quando i nostri figli sono cresciuti, hanno una vita loro e sono responsabili delle loro scelte.

La trasformazione nel rapporto tra genitori e figli è presa in considerazione in modo interessante in due articoli della nostra regolare collaboratrice Marie Alvero, alle pagine 14 e 15 di questo numero. Il primo articolo è stato scritto quindici anni fa, quando Marie e suo marito erano genitori giovani; il secondo è stato scritto pochi mesi fa.

Ho fatto un simile tuffo nel passato quando ho trovato una riflessione che avevo scritto sulla prima festa di compleanno di mia figlia.<sup>2</sup> Rileggendola, mi è sembrato divertente che a quei tempi pensassi che un anno potesse passare così in fretta. Oggi, quella piccolina timida con il suo vestitino rosa è un'adolescente brillante — ed io mi chiedo dove sono finiti *dodici anni*. Quello dei genitori è un lavoro in corso d'opera e guardandoci indietro vorremmo averlo fatto meglio, ma spero di poter continuare a migliorare e assomigliare di più al padre del figliol prodigo della storia.

Con l'aiuto di Dio, so di poterlo fare. E anche tu puoi farlo!

1. Vedi Luca 15,11–24.

2. Vedi <https://activated-europe.com/it/la-mia-principessa/>

Progetto Aurora  
*Redazione di Contatto*

e-mail: [contatto@activated.org](mailto:contatto@activated.org)  
[www.progettoaurora.net/contatto](http://www.progettoaurora.net/contatto)

VERSIONI ELETTRONICHE DELLA  
RIVISTA SONO DISPONIBILI ONLINE A  
QUESTO INDIRIZZO, ANCHE IN ALTRE  
LINGUE:

[www.activated-europe.com/it/](http://www.activated-europe.com/it/)

---

DIRETTORE RESPONSABILE  
Augusto Maffioli  
DIRETTORE EDITORIALE  
Ronan Keane  
GRAFICA  
Gentian Suçi  
TRADUZIONI  
Progetto Aurora  
STAMPA  
BMC - S. Martino B.A. (VR)

© 2021 Associazione Progetto Aurora

Tutti i diritti riservati.

Pubblicato da Associazione Progetto Aurora  
Direzione e redazione: Via Vago 3 - Caldiero VR  
Tel. 340 5039143

Se non altrimenti indicato, i brani biblici sono tratti dalla versione La Nuova Diodati © La Buona Novella - Brindisi. In alcuni casi, possono essere usate la Nuova Riveduta (NR), la CEI (CEI), la Diodati (D), la Traduzione In Lingua Corrente (TILC), la Bibbia della Gioia (BDG) o La Parola è Vita (PEV). Copyright e diritti delle rispettive case editrici.



# I LEGAMI CHE UNISCONO

KEITH PHILLIPS

QUANDO RECENTEMENTE DUE DEI MIEI FIGLI HANNO AVUTO I LORO PRIMI BEBÈ, mi ha riconfermato una cosa che sapevo già da anni: essere genitori tira fuori il meglio di una persona. I neogenitori ne sentono immediatamente gli effetti, sia emotivamente che fisicamente: il legame affettivo che nasce a prima vista e diventa ogni giorno più forte; il sonno interrotto e gli altri cambiamenti d'orario e di priorità. Ci sono però anche dei cambiamenti più fini che usualmente sono gli altri a notare per primi: per esempio, quella luminosità speciale che Dio riserva ai neogenitori e la maturità che nasce dagli adattamenti e dai sacrifici che devono fare per venire incontro ai bisogni del loro bimbo.

Ero sicuro che portare a casa un bambino appena nato sarebbe stato il mio momento di maggior orgoglio – e lo è stato ogni volta. Ora direi che il secondo posto è riservato al diventare un nonno, perché ogni volta che succede (ho undici nipoti) sono *doppiamente* orgoglioso: orgoglioso del nuovo nipotino e orgoglioso dei suoi genitori.

Ora che sapete che sono nonno, forse vi chiederete che consigli posso offrire ai genitori più giovani. Sono pronto

a dirvelo: oltre ai normali «grandi tre» (amate i figli senza riserve, dite spesso che gli volete bene e mettete al primo posto il tempo che passate con loro), penso che una delle cose migliori che i genitori possano fare sia lasciare che i figli siano se stessi.

Se siete come la maggior parte dei genitori, volete che i vostri figli eccellano. È una buona cosa cercare di aiutarli a raggiungere il loro pieno potenziale, ma spesso è facile passare da questo all'aspettarsi troppo da loro o da noi stessi. Né voi né loro sarete mai perfetti, quindi imparate a festeggiare i successi e a non preoccuparvi del resto. Cercate l'amore e la fiducia, più che la perfezione; formerete dei legami che vi manterranno uniti per tutta la vita in qualsiasi situazione. Tanti auguri a voi genitori! E per quelli doppiamente benedetti, auguri a tutti i nonni!

KEITH PHILLIPS È STATO REDATTORE CAPO DI CONTATTO DAL 1999 AL 2013. ORA LAVORA CON I SENZATETTO NEGLI USA, INSIEME A SUA MOGLIE CARYN. ■



# 10 DIECI PUNTI CHIAVE PER IL SUCCESSO COME GENITORI

ALEX PETERSEN

**IL SEGRETO PER CRESCERE DEI FIGLI FELICI, ADATTABILI ED EQUILIBRATI** è in realtà piuttosto semplice: l'amore. È il comprendere come mettere in pratica

quell'amore che non è sempre chiaro o facile. Ecco dieci suggerimenti che possono essere d'aiuto.



**1 CONDUCETE I VOSTRI FIGLI A GESÙ.** Ci saranno momenti in cui l'amore innato che Dio vi ha dato per i vostri figli non sarà sufficiente a soddisfare i loro bisogni. Devono sviluppare la *loro* connessione con la sorgente di tutto l'amore, Dio, e fare quella connessione ricevendo Gesù nel cuore.

Spiegate al vostro bambino che se chiederà a Gesù di entrare nel suo cuore, Lui diventerà il suo migliore amico, lo perdonerà se farà qualche errore o si comporterà male e lo aiuterà a essere felice e a vivere vicino a Lui. Poi chiedetegli di fare una semplice preghiera come questa: «Caro Gesù, perdonami se sono stato cattivo. Ti prego di entrare nel mio cuore ed essere il mio migliore amico, adesso e per sempre in cielo. Amen».

**2 INSEGNATE AI VOSTRI FIGLI LA PAROLA SCRITTA NELLA BIBBIA.** Cosa può aiutare i vostri figli più dell'insegnamento a trovare fede, ispirazione, guida e risposte ai loro problemi e alle loro domande nella Parola di Dio? «La fede dunque viene dall'udire, e l'udire viene

dalla Parola di Dio».<sup>1</sup> Comunicare con Dio ogni giorno mediante la sua Parola è cruciale per crescere spiritualmente, a qualunque età.

Se i bambini sono piccoli, potete leggere loro una Bibbia per bambini o dei libri con storie bibliche, oppure guardare video basati sulla Bibbia, spiegando loro le cose, quando necessario. Fatelo con costanza e in modo divertente e matureranno nella fede, con meno probabilità di essere sviati o subire cattive influenze, o di cercare risposte per altre vie, perché la loro vita sarà fondata sulla solida roccia della Parola di Dio.

**3 INSEGNATE AI VOSTRI FIGLI A ESSERE MOTIVATI DALL'AMORE.** Dio vuole che facciamo tutti quel che è giusto, non per paura di una punizione, ma perché amiamo Lui e gli altri e di conseguenza *vogliamo* fare ciò che è giusto. Se i vostri bambini hanno ricevuto Gesù e avete insegnato loro ad amare e rispettare Lui e gli altri, con il tempo e con sufficiente rinforzo positivo svilupperanno quella motivazione.

Potete insegnare ai vostri figli, fin da piccoli, ad agire con amore, a essere altruisti e attenti ai sentimenti e ai bisogni degli altri. Gesù lo ha riassunto in una frase riportata in Matteo 7,12, nota come Regola Aurea. Parafrasata come segue, è un buon inizio per insegnare ai piccoli a

1. Romani 10,17



essere motivati dall'amore: Tratta gli altri come vorresti essere trattato tu».

**4 PROMUOVETE UNA COMUNICAZIONE APERTA E ONE-STA.** Se i vostri figli sanno che avrete una reazione calma e amorevole in qualunque circostanza, saranno più propensi a confidare in voi. Se costruite, fin da quando sono piccoli, un rapporto di fiducia e comprensione reciproca, è più probabile che mantengano una buona comunicazione anche nell'adolescenza, quando le loro emozioni e i loro problemi diventeranno decisamente più complessi.

**5 METTETEVI NEI LORO PANNI.** Cercate di mantenervi al livello di maturità dei vostri figli e non aspettatevi troppo da loro. Ricordate inoltre che i bambini tendono ad essere più suscettibili degli adulti, per cui è importante fare attenzione a non ferire i loro sentimenti. Sappiamo tutti quanto sia scoraggiante essere messi in imbarazzo, venire offesi o essere trattati senza rispetto, per cui comprendere che tali spiacevoli esperienze possono essere ancora più traumatiche per i bambini dovrebbe spingervi a fare del vostro meglio perché ciò non accada.

2. Matteo 7,7

3. Giacomo 1,17

**6 DATE IL BUON ESEMPIO.** Siate un buon esempio di comportamento – non cercando di apparire perfetti ai loro occhi, ma essendo affettuosi, aperti, pronti a perdonare e sforzandovi di dimostrare e vivere le virtù che desiderate vedere in loro.

**7 STABILITE REGOLE DI COMPORTAMENTO RAGIONEVOLI.** I bambini sono più felici quando sanno che ci sono regole precise che vengono fatte rispettare sempre e con amore. Un bambino esigente e irresponsabile diventa un adulto esigente e irresponsabile, per cui è importante che i bambini imparino ad assumersi la responsabilità delle proprie azioni. L'obiettivo della disciplina è *auto-disciplina*, senza la quale i vostri figli si troveranno svantaggiati a scuola, nel lavoro e nella vita sociale.

Uno dei metodi migliori per formulare le regole è di chiedere ai figli di aiutarvi a stabilirle, o almeno di accettarle. Ci vuole più tempo e pazienza ad insegnare loro a prendere le decisioni giuste, che a punirli per aver preso quelle sbagliate, ma i risultati sono migliori.

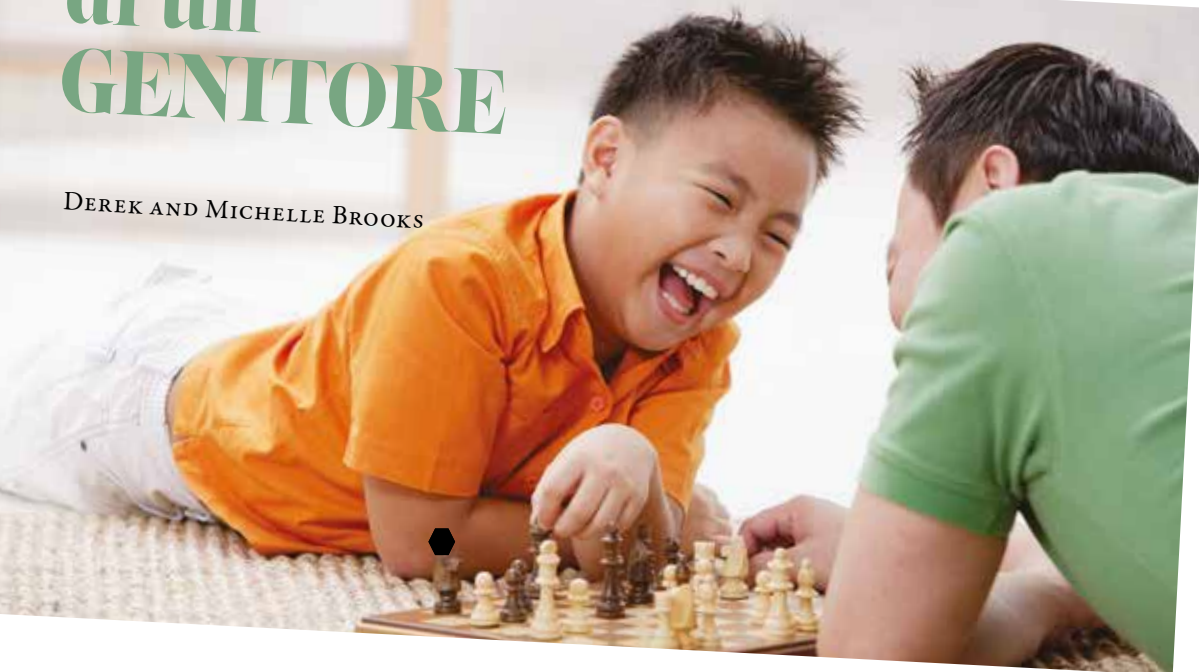
**8 ELOGIATE E INCORAGGIATE.** I bambini, come tutti noi, prosperano con gli elogi e gli apprezzamenti. Rafforzate la loro autostima lodandoli continuamente e sinceramente per le loro buone qualità e i loro buoni risultati. Ricordate anche che è più importante e si ottengono risultati migliori lodando i bambini per il loro buon comportamento di quanto non avvenga correggendoli perché si sono comportati male. Cercate sempre di accentuare il lato positivo e i vostri figli si sentiranno più sicuri e amati.

**9 AMATE SENZA RISERVE.** Dio non perde mai fiducia in noi, né smette di amarci, anche quando ci allontaniamo da Lui, e vuole che anche noi ci comportiamo così con i nostri figli.

**10 PREGATE PER I VOSTRI FIGLI.** Per quanti sforzi facciate, per bene che facciate le cose, alcune situazioni sfuggiranno comunque al vostro controllo o richiederanno più di quanto possiate dare; ma nulla sfugge al controllo e al potere di Dio. Attingete dalle sue illimitate risorse attraverso la preghiera. Lui ha tutte le risposte e può provvedere ad ogni vostro bisogno. «Chiedete e vi sarà dato». <sup>2</sup> «Ogni cosa buona e ogni dono perfetto vengono dall'alto». <sup>3</sup> ■

# IL MIGLIOR INVESTIMENTO di un GENITORE

DEREK AND MICHELLE BROOKS



## I VOSTRI FIGLI NON DIMENTICHERANNO MAI I MOMENTI SPECIALI CHE PASSATE CON LORO.

Come tutti noi, anche i figli prosperano quando c'è un'attenzione personale nei loro confronti; se non la ricevono, si sentono sgraditi, irrilevanti o perfino respinti. Non è necessario passare sempre molto tempo con i figli per far capire loro che li amate e li apprezzate, ma dovrete farlo almeno *un po'* — e la *qualità* di quel tempo è altrettanto importante della *quantità*.

Il tempo dedicato ai vostri figli non è solo il regalo più grande che possiate fare, ma anche l'investimento migliore. Nient'altro farà una differenza più duratura nella loro vita. Come qualcuno ha detto molto saggiamente: «I vostri figli hanno bisogno della vostra presenza più che dei vostri regali». Giocate con i vostri figli, leggete con loro, abbracciateli, incoraggiateli, passate tempo in compagnia. Fate una passeggiata o state semplicemente seduti a chiacchierare insieme. Fate delle domande e ascoltate le loro risposte — ma ascoltate *sul serio*.

Se siete come la maggior parte dei genitori, siete già impegnati la maggior parte del tempo e quello che passate con i vostri figli viene limitato dai soliti imprevisti. Sarete tentati di pensare che ci sarà sempre tempo domani per

stare con loro, ma i vostri figli hanno bisogno di voi oggi. Se c'è una vera urgenza, forse dovrete *rimandare* quei momenti, ma non *rinunciateci*.

Oltre al tempo che passate con i figli, dovrete dedicarne un po' anche a pregare per loro. Pregare per i figli è un modo meraviglioso per riuscire a capirli meglio. Dio può mostrarvi alcuni loro aspetti che non imparereste mai in altri modi.

Molti genitori i cui figli sono già grandi vi diranno che il rammarico più grande è di non aver passato più tempo con loro quando erano piccoli. Per farlo, dovrete sacrificare altre cose e all'inizio non vi sembrerà l'uso migliore del vostro tempo, ma perseverate e non ve ne pentirete. Ogni minuto che dedicate ai vostri figli sarà un investimento nel loro futuro. La ricompensa durerà per l'eternità.

Essere presenti per i vostri figli fa una grande differenza nella loro vita, anche se vi sembra di non fare abbastanza o di non ottenere grandi risultati.

ADATTATO DA KEYS TO KIDS, DI DEREK E MICHELLE BROOKES. ■





# IO E PAPA

SIMON BISHOP

L'ANNO SCORSO, la Festa del Papà ha coinciso con il compleanno di mio padre. Se n'è andato nel 2002, a 57 anni, dopo aver passato quasi ventott'anni su una sedia a rotelle per un incidente avuto quando un'auto che stava riparando gli è caduta addosso. Poco prima di quell'incidente aveva accettato Gesù nel suo cuore e la sua vita era completamente cambiata. Aveva smesso di assumere eroina e altre droghe e cessato i piccoli furti e gli altri reati che commetteva per mantenere la sua dipendenza. Questo aveva anche salvato il suo matrimonio, che stava fallendo. Aveva deciso di dedicare il resto della sua vita a fare del suo meglio per aiutare altri con le stesse difficoltà e, nonostante l'incidente era rimasto fedele a quell'impegno fino al giorno della sua morte. Sono grato che sia stato mio padre e anche per l'esempio che ha dato a me e a tutti quelli che lo conoscevano.

Alcuni anni fa, ho letto di un sondaggio in cui avevano scoperto che uno dei comuni denominatori nell'educazione di persone di successo era l'aver avuto dei genitori che leggevano con loro e avevano instillato in loro l'amore per la lettura. Uno dei miei primi ricordi è di quando mio padre mi leggeva delle storie, quasi tutte le sere prima di dormire. Era sempre pronto alle lacrime e spesso piangeva quando leggeva qualcosa di commovente. Oltre a storie

per bambini e a semplici classici, mi ha letto diverse volte i quattro Vangeli. È una cosa che ha avuto una forte influenza sulla mia vita, perché posso ancora ricordare a memoria vaste parti dei Vangeli; soprattutto, son sicuro che siano entrati a far parte della mia anima.

Mi ricordo che facevamo spesso l'autostop, perché lui non guidava e a quei tempi i trasporti pubblici raramente erano adatti ai disabili. Perfetti estranei aiutavano a piegare la sua sedia e la mettevano nel portabagagli, poi io mi sedevo dietro e ascoltavo la conversazione degli adulti. A mio padre piaceva raccontare la storia della sua vita e di come Dio l'aveva salvato e gli aveva cambiato la vita. Spesso non faceva in tempo a finire prima di arrivare alla nostra destinazione, così i guidatori si fermavano a un lato della strada per continuare a parlare. Molte volte finivano col pregare con mio padre per ricevere Gesù. Non mi stancavo mai di sentirlo parlare della propria vita, dell'amore di Dio e del suo potere di trasformare ognuno di noi, per quanto triste o perduto possa essere. Anche se mi manca, gli attribuisco il merito di essere stato uno dei motivi principali per cui ho deciso di dedicare la mia vita ad aiutare gli altri a trovare Gesù.

SIMON BISHOP SVOLGE UN'OPERA MISSIONARIA E UMANITARIA NELLE FILIPPINE. ■



# Quando i genitori non sono perfetti

## RISPOSTA ALLE VOSTRE DOMANDE

**D: Ora che i miei figli si fanno più grandi diventa sempre più difficile essere il buon genitore che vorrei essere. Le questioni sono più complicate e le mie carenze sono più ovvie, sia a me che ai miei figli. Che consiglio potete darmi?**

R: I genitori sanno fin dall'inizio di non avere tutte le risposte e di non essere perfetti, ma i bambini piccoli sono così innocenti e fiduciosi che non se ne accorgono neanche. I problemi cominciano alcuni anni dopo e raggiungono l'apice negli anni dell'adolescenza. La soluzione non sta nel tentare di raggiungere il modello inaccessibile di "genitore perfetto", ma di imparare ad usare imperfezioni e inadeguatezze come occasioni di miglioramento. Ecco tre vantaggi di questa impostazione:

Primo, quando si sa di essere deboli e incapaci si fa più in fretta a vedere e accettare l'aiuto di Dio. «Non già che da noi stessi siamo capaci di pensare alcuna cosa come proveniente da noi stessi, ma la nostra capacità viene da Dio».<sup>1</sup> Quando siamo deboli, Lui è forte in noi e per noi.<sup>2</sup> Dipendere da Dio vi fornirà una forza e una saggezza che non riuscireste mai ad avere da soli.

Secondo, la debolezza mantiene umili. Quando si è umili, si è più pazienti e comprensivi con i figli. Di solito si è anche più aperti ai suggerimenti di altri che, essendo un

po' più lontani dalla situazione, a volte possono vedere le cose più chiaramente.

Terzo, si è di buon esempio facendo vedere ai propri figli che si sa di essere deboli e fallibili e bisognosi dell'aiuto divino tanto quanto loro. Anche questo vi mette nella posizione di sviluppare un rapporto più intimo con loro.

Non lasciatevi scoraggiare o intralciare da qualche debolezza. Potete essere voi stessi — deboli, imperfetti e umani — ed essere lo stesso un genitore fantastico. Anzi, quello è l'unico tipo di genitore fantastico che esista.

Detto questo, il modo migliore di scoprire di cosa hanno bisogno i vostri figli e in che modo potete aiutarli è quello di chiederlo a Gesù. La cosa più importante che possiate fare come genitori, oltre ad avere l'amore di Gesù, è imparare a chiedere al Signore indicazioni in ogni situazione. Lui ha sempre la risposta di cui avete bisogno. Avere Lui come collaboratore toglie un peso enorme dalle spalle.

Per esempio, se vostro figlio o vostra figlia si trova in una fase difficile e voi perdetevi la pazienza, chiedete aiuto a Gesù. Il suo Spirito vi calmerà, vi farà venire in mente la soluzione e vi aiuterà a superare la tempesta di possibili difficoltà. Può riempirvi il cuore e la mente del suo amore e ciò vi permetterà di avere una pazienza che da soli non avreste. Oppure, se vostro figlio ha l'abitudine di rispondere male, chiedete a Gesù di mostrarvi come è nato il problema e qual è il modo migliore per correggerlo. Lui capisce vostro figlio e ha tutte le risposte. ■

1. 2 Corinzi 3,5

2. Vedi 2 Corinzi 1,29



# STRUMENTI per la VITA

SALLY GARCÍA

MARIA MONTESSORI NACQUE IN ITALIA NEL 1870. Era una giovane con una mente curiosa, su una strada che le avrebbe aperto la porta dell'istruzione moderna. Nell'ambito dei suoi studi di medicina, si interessò al campo della pedagogia e della psichiatria e cominciò progettare sussidi didattici per bambini con esigenze speciali, molti dei quali in seguito riuscirono a superare esami nelle scuole pubbliche.

Nel 1906 iniziò il suo lavoro nella Casa dei Bambini, una scuola per figli di operai nella zona industriale di Roma. Fu lì che sviluppò la sua teoria che l'apprendimento inizia dalla nascita e che le basi di tutto l'apprendimento futuro vengono costruite tra la nascita e i sei anni.

Quando ho cominciato a insegnare nel 1973, ho fatto le mie prime esperienze in scuole che seguivano il metodo Montessori. Usavamo sussidi didattici impostati per un'esplorazione individuale e i bambini potevano scegliere le proprie attività liberamente e con autodisciplina. I più piccoli adoravano la parte dell'aula riservata alla «vita pratica», dove imparavano a piegare, versare, legare, allacciare, pulire e scopare, usando attrezzi adatti alle loro piccole mani.

In seguito, ho insegnato in scuole con una filosofia d'apprendimento più classica. Ma ho scoperto che i principi guida del metodo Montessori si adattavano a ogni situazione, nell'aula come a casa. Ci sono due principi che sono stati dei pilastri per tutte le mie pratiche d'insegnamento nel corso degli anni.

Maria Montessori credeva che il ruolo d'insegnante fosse quello di facilitatore, di una persona che guida i bambini a scoprire ed esplorare. Come insegnante, è facile dare troppe spiegazioni, ma quando faccio un passo indietro e mi limito ad aiutare secondo il bisogno, lo studente può fare il passo successivo per scoprire qualcosa



Maria Montessori,  
1913

e imparare in modo indipendente. Dare autonomia ai bambini, così che possano ricercare e imparare da soli — anche se sotto supervisione — li aiuta a sviluppare capacità preziose per la vita.

Secondo il metodo Montessori, nel periodo in cui i bambini stanno ancora imparando a svolgere un compito non si parla di *fare le cose nel modo sbagliato*, ma di *imparare a farle*. Secondo lei, l'istruzione va oltre gli argomenti scolastici, nei campi di autocontrollo, rispetto per sé e per gli altri, autonomia, curiosità costruttiva e creatività.

I momenti più gratificanti come insegnante li ho avuti quando ho visto degli studenti superare un blocco mentale e trasformare una materia che detestano nel loro soggetto preferito; quando ho visto allievi indipendenti cui piace cercare e sperimentare, senza timori davanti a sfide nuove. È allora che sento di aver dato loro degli strumenti per la vita e di aver contribuito, sperabilmente, a migliorare un po' il mondo.

SALLY GARCÍA È UN'EDUCATRICE E UNA MISSIONARIA;  
FA PARTE DELLA FAMIGLIA INTERNAZIONALE IN CILE. ■

# LA LUCE ALLA FINE DEL TUNNEL

AMY JOY MIZRANY

USCENDO DA CITTÀ DEL CAPO IN DIREZIONE DEI MONTI DU TOITSKLOOF, si attraversa un tunnel scavato all'interno della montagna. Questo tunnel rende il viaggio più rapido e sicuro della vecchia strada che sale a tornanti su e giù per i monti. Per lo più attraversiamo questo tunnel quando andiamo in vacanza.

Da che mi ricordo, io e i miei fratelli abbiamo sempre fatto il gioco che chiunque avesse visto per primo la fine del tunnel avrebbe dovuto gridare: «Vedo la luce!»

Recentemente sono passata da queste parti con mia madre e mentre attraversavamo il tunnel le ho ricordato il gioco che facevamo. Naturalmente se lo ricordava e abbiamo riso insieme ricordando come prendevamo seriamente il gioco di essere il primo a «vedere la luce». Ho cominciato a pensare all'origine di quel gioco, ma non riesco a ricordare chi l'avesse inventato. «Sono stata io!» ha detto. «La prima volta che ci siamo entrati sembravate tutti nervosi, così ci ho detto di guardare in avanti e fare quel gioco. Una volta concentrati su quello, nessuno ha più avuto paura di quel percorso buio e soffocante; il tunnel è diventato una delle vostre parti preferite del viaggio».

Penso che non mi sarei ricordata della paura che aveva suggerito l'invenzione del gioco. Mi ricordo solo il nostro divertimento in attesa della luce. Quando la mamma mi ha detto come era nato, non ho potuto fare a meno di ricordare la forza di questa analogia:

Quando ti trovi nel posto più buio, soffocante e scomodo, sembra quasi sciocco e inutile dire cose come «c'è sempre luce alla fine di ogni tunnel», ma è vero. Ci si può abbandonare alla paura e alla preoccupazione che sorgono quando ci si concentra solo sul presente di una situazione difficile e si perde di vista la parte del dopo. Sembra un po' stupido, quando si sa per certo che la luce arriverà e che ci sono delle promesse cui aggrapparsi: aspettiamo il nostro Dio e Lui ci salverà!<sup>1</sup>

Credo che concentrarsi sulla luce mi dia la forza di riqualificare i momenti di stress ansioso in momenti di resilienza e speranza. Sapendo che il tunnel buio ha uno scopo, aspetto solo di vedere la luce meravigliosa che c'è alla fine.

AMY JOY MIZRANY È NATA IN SUDAFRICA, DOVE VIVE. È UNA MISSIONARIA A TEMPO PIENO CON *HELPING HAND* E FA PARTE DI LFI. NEL TEMPO LIBERO SUONA IL VIOLINO. ■



1. Vedi Isaia 25,9



# Lezioni da un bambino

JOYCE SUTTIN

**MOLTI ANNI FA**, ero molto risentita per aver avuto un aborto spontaneo. Avevo ignorato i segni d'avvertimento ed ero affranta per la perdita del mio primo bambino. Sono piombata in un abisso di dubbio e disperazione ed ero piuttosto suscettibile ogni volta che qualcuno menzionava la mia gravidanza perduta.

Un giorno, ero su un autobus per andare a incontrare mio marito. Ero piena di autocommiserazione e arrabbiata con Dio per aver permesso questo lutto nella mia vita. Ho cominciato a contare i motivi per cui non fidarmi di Lui. Potevo sentire che cercava di consolarmi, ma resistevo al desiderio di lasciarglielo fare.

Poi ho alzato gli occhi. Alcuni posti davanti a me c'era un bambino in piedi sulle ginocchia di sua madre. Quando i nostri sguardi si sono incrociati, mi ha guardato e ha sorriso. Il suo sorriso era così grande, caldo e amorevole, che ho sentito l'amore di Dio attraverso di lui e in me si è immediatamente riaccesa la speranza. Ho pregato e il mio cuore si è riempito di pace. Meno di un anno dopo un figlio è entrato nella mia vita, ma non ho

mai dimenticato quel bambino sull'autobus.

Me lo sono ricordato l'altro giorno, quando la mia nipotina di sedici mesi si è arrampicata sulle mie ginocchia e mi ha dato un bacio. È stato così dolce, così puro, così affettuoso. Avevo avuto una giornata difficile e facevo fatica a sorridere; poi il suo bacio ha trasformato tutto. L'amore che le avevo dimostro in quei sedici anni mi è stato restituito quando più ne avevo bisogno.

La Bibbia dice che «un bambino li guiderà». I bambini ci insegnano splendide lezioni di fede. Ci fanno vedere che quando diamo in abbondanza, riceviamo con altrettanta abbondanza. Ci aiutano a focalizzarci sulle cose semplici della vita. Ci piacciono le loro canzoni e le loro storie innocenti; ci ricordano un tempo meno complicato. Il sorriso di un bambino può cambiare la nostra vita.

Sono grata per le benedizioni ricevute prendendomi cura dei piccoli che mi hanno insegnato a mantenermi semplice, a essere grata e ottimista e ad avere fede nel mio Padre in cielo.

JOYCE SUTTIN È UN'INSEGNANTE IN PENSIONE E UNA SCRITTRICE; VIVE A SAN ANTONIO, NEGLI STATI UNITI. ■

1. Isaia 11,6

# CRESCERE INSIEME

KEITH PHILLIPS

LA SCOPERTA PIÙ GRANDE CHE SI POSSA FARE NELLA VITA È CHE POSSIAMO AVERE UNA RELAZIONE INTIMA E PERSONALE CON IL NOSTRO PADRE CELESTE MEDIANTE SUO FIGLIO GESÙ. Quel rapporto ci mette in contatto con l'amore di Dio, la vita eterna, la verità e il vero significato della vita.

Puoi iniziare il tuo rapporto con Dio facendo una semplice preghiera per chiedergli di entrare nella tua vita, come questa: «Gesù, ho bisogno di te. Entra nel mio cuore e nella mia vita. Perdoni i miei peccati e sii il mio Salvatore, il mio compagno e consigliere sempre presente, un aiuto che non viene mai meno. Amen».

Chiedere a Gesù di entrare nel tuo cuore è solo l'inizio. Come ogni rapporto importante, si sviluppa e matura nel corso del tempo e cresce più in fretta attraverso un'interazione quotidiana. Quando impari a rivolgerti a Lui in preghiera e conosci meglio Lui e il suo piano leggendo la Bibbia, comprenderai quanto ti ama profondamente e in modo personale; quanto vuole vederti felice, soddisfatto e vivere al massimo delle tue potenzialità; quanto desidera essere coinvolto direttamente nella tua vita. Sarai sorpreso di scoprire quanto è disponibile e capace di supplire, non solo amore e comprensione nei momenti difficili, ma anche le soluzioni pratiche ai problemi che affronti.



Per i genitori, la cosa più meravigliosa dell'aver quel tipo di relazione personale con Dio è sapere che essa è a disposizione anche dei loro figli. «La promessa è per voi e per i vostri figli».<sup>1</sup>

Le famiglie che condividono questa connessione con Dio, che, come dice la Bibbia, è amore,<sup>2</sup> spesso sono più unite, più affettuose e hanno molti meno problemi seri al loro interno delle famiglie che non ce l'hanno. Perché? Perché hanno in comune le cose più importanti, oltre a un'idea chiara di ciò che è giusto o sbagliato; hanno la guida ed il sostegno spirituale necessari per prendere le decisioni giuste e metterle in pratica. ■

Se vuoi il massimo per la tua famiglia e non hai ancora scoperto Gesù, ricevalo, poi iniziate a crescere insieme facendo questa preghiera:

Caro Gesù, grazie per aver dato la vita per me. Ti prego di perdonarmi per le cose sbagliate che ho fatto. Entra nel mio cuore e fammi dono della vita eterna. Insegnami di più sul tuo amore e riempiami della tua gioia e dello Spirito Santo. Amen.

1. Atti 2,39

2. Vedi 1 Giovanni 4,8



# Cose che ogni genitore dovrebbe sapere

RIFLESSIONI



Ci preoccupiamo di cosa un bambino diventerà domani, eppure ci dimentichiamo che lui è già qualcuno oggi.

—*Stacia Tauscher*

Ogni bambino nasce per portarci il messaggio che Dio non si è ancora stancato degli esseri umani.

—*Rabindranath Tagore (1861–1941)*

Non c'è modo migliore per aiutarti a comprendere meglio le tue convinzioni che cercare di spiegarle ad un bambino curioso.

—*Frank A. Clark (1860–1936)*

Non ci sono solo sette meraviglie del mondo, agli occhi di un bambino. Ce ne sono sette milioni.

—*Walt Streightiff (1906–1978)*

Prima di sposarmi, avevo sei teorie su come si crescono i bambini. Ora ho sei bambini e nessuna teoria.

—*Anonimo*

Per allevare il fanciullo nella via da seguire, devi percorrere tu stesso quella strada.

—*Josh Billings (1818–1885)*

Non sono solo i figli a crescere. Lo fanno anche i genitori. Mentre osserviamo i nostri figli per vedere cosa fanno della loro vita, a loro volta essi osservano noi per vedere cosa facciamo della nostra. Non posso dire ai miei figli di puntare alle stelle. L'unica cosa che posso fare è farlo io.

—*Joyce Maynard (n. 1953)*

Non preoccuparti se i tuoi figli non ti ascoltano, preoccupati piuttosto del fatto che ti osservano sempre.

—*Robert Fulghum (n. 1937)*

Se desideriamo cambiare qualcosa nel bambino, dovremmo prima esaminare se quella stessa cosa non possa essere cambiata in noi.

—*C.G. Jung (1875–1961)*

I bambini hanno più bisogno di modelli che di critici.

—*Joseph Joubert (1754–1824)*

Se vuoi che i tuoi figli migliorino, lascia che sentano “per caso” le cose belle che dici di loro agli altri.

—*Haim Ginott (1922–1973)*

Nel crescere i bambini, investi in loro la metà dei soldi ed il doppio del tempo.

—*Anonimo*

Ciò che fai ai tuoi figli, loro faranno alla società.

—*Karl Menninger (1893–1990)*

Hai tutta la vita per lavorare, ma i tuoi figli sono piccoli solo una volta.

—*Proverbio polacco*

Il modo in cui i bambini scrivono la parola amore è: t-e-m-p-o.

—*Anonimo*



# L'EVOLUZIONE DI UNA MADRE

MARIE ALVERO (SCRITTO NEI PRIMI MESI DEL 2008)

**QUANDO IO E MIO MARITO SAM AVEVAMO SOLO UN BAMBINO**, pensavo di saperne molto di puericoltura. Dovetti adattarmi e rinunciare a parte della mia indipendenza, ma non troppa. Curavo alla perfezione l'aspetto di Chris: non indossava mai vestiti sporchi, macchiati o squalciti. Chris era molto "portatile" e ce lo portavamo in giro dovunque. Quando bisognava fare qualcosa, andavamo avanti con calma e la facevamo. Sapevo che quando avremmo avuto altri figli le cose sarebbero diventate più difficili, ma non mi preoccupavo. Me la cavavo abbastanza bene.

La seconda fu Briana. Era un angelo di bambina, si svegliava solo per farfugliare e borbottare e si riaddormentava da sola. Durante quella gravidanza avevo guadagnato meno peso che nella precedente, così ritrovai facilmente la forma. Mi dissi che, se andava così bene con due, avrei potuto gestire qualunque cosa. Andavo alla grande.

Poi arrivò Zoey. Ogni sicurezza di madre se ne andò. Non che Zoey fosse particolarmente difficile, ma adesso "un'improvvisata" richiedeva 45 minuti. Spesso capitava che i bambini piangessero in tre parti diverse della casa. Fare qualunque cosa come famiglia richiedeva la progettazione e l'esecuzione scrupolosa di una missione sulla luna. Cominciammo a sentire commenti come: "Mi fai sentire stanca solo a guardarti". I bambini, però, non rimangono neonati per sempre (non fai in tempo a rilassarti, che cominciano a camminare!) e imparammo ad adattarci. Imparammo che non dovevamo essere perfetti. E neanche

i nostri bambini.

A questo punto iniziavi a capire meglio che essere una madre è molto più che partorire e occuparsi fisicamente dei bambini: significa vivere la mia vita attraverso i miei figli, non imponendo loro le mie idee e i miei sogni, ma rallegrandomi ed essendo orgogliosa dei loro successi. Dovunque andavamo, ci dicevano: «Godetevi adesso finché sono piccoli. Crescono così in fretta!» Iniziavi a comprendere quella verità.

Quattro figli. Emilia è speciale quanto suo fratello e le sue sorelle. Le "improvvisate" ora richiedono almeno un'ora. Dobbiamo ancora pianificare tutto, ma progettiamo al massimo un'attività al giorno. Abbiamo tanti vestiti "da gioco" e pochi vestiti "della festa". Una volta, quando Zoey ha scarabocchiato con il pennarello blu la camicia di Chris pochi minuti prima di uscire, mi sono ritrovata a pensare: *Be', almeno lo ha fatto su una camicia blu. È quasi abbinato.* Siamo uno spettacolo, ma uno spettacolo felice che la gente sembra divertirsi a guardare.

Continuo ad imparare molte cose sull'amore, e stanno lentamente cambiando anche le parti più cocciute del mio carattere. Ogni bambino e ogni giorno mi plasmano un po' di più, ma non desidero che le cose siano diverse. È divertente essere una famiglia!

MARIE ALVERO È STATA MISSIONARIA IN AFRICA E IN MESSICO; ORA VIVE IN TEXAS CON LA SUA FAMIGLIA. ■



## L'ADOLESCENTE

MARIE ALVERO (SCRITTO VERSO LA FINE DEL 2022)

### ESISTONO CENTINAIA DI LIBRI E DI BLOG SU COME CRESCER I FIGLI.

Si possono trovare innumerevoli modi su come far addormentare il tuo bebè e come vestirlo, come dare da mangiare al bambino e poi come insegnargli a leggere, ci sono decine di tecniche per motivarlo. Comincia a cercare libri e suggerimenti su come gestire gli *adolescenti* e il mercato si assottiglia in modo significativo. Penso anche di sapere perché. Noi genitori di adolescenti non vogliamo attirare troppa attenzione su di noi, perché non diventi penosamente ovvio che non sappiamo quel che facciamo! Ho alle mie spalle una decina d'anni come madre di tre adolescenti; tuttavia, mi sento ancora incompetente al riguardo.

Quello che posso dire, in questa stagione finale di “Infanzia”, è che ho sentito Dio fare una delicata ristrutturazione del mio cuore, perché mi mostra che non sono io il pezzo che tiene tutto insieme grazie alla mia bontà, alla mia saggezza o alla mia presenza. Non sono neanche la distruttrice del loro futuro a causa delle mie mancanze. Si tratta sempre meno di *me*.

È inquietante fare la transizione da madre di piccoli la cui sopravvivenza dipendeva letteralmente dalla mia presenza quotidiana a un ruolo più di istruttrice. A volte ho il cuore in gola, quando li vedo in difficoltà o feriti mentre rifiutano aiuto o consigli. A volte rabbrivisco per le cose che fanno o dicono, sapendo che potrebbero ritorcersi contro di loro, ma non posso proteggerli dalle lezioni della vita – e non voglio nemmeno farlo. La

maggior parte del tempo, chiaramente, è splendido vederli riuscire, avere successo, imparare, maturare e crescere.

Esito a chiamarli consigli, perché non voglio suggerire di saperne più di chiunque altro, ma ecco alcune cose che oggi mi aiutano:

- **Prega.** La preghiera è un posto sicuro. Posso individuare timori, speranze e sogni e poi affidarli tutti a Gesù.
- **Lascia correre.** Cerco di non rimanere bloccata nell'idea che la vita dei miei figli debba andare in un modo particolare. Ci sono molti cambiamenti.
- **Stai al loro fianco.** Hanno pur sempre bisogno di un istruttore, una guida e un supporter. Posso esserlo.
- **Dà loro il tuo tempo.** Il tempo si traduce in amore. Dedicare del tempo alle loro esigenze è di grande aiuto. Pulisci la loro stanza di tanto in tanto, impara un po' di ciò che li interessa, parla con loro (anche se per lo più vogliono farlo la sera tardi).
- **Comunica fiducia.** È molto importante dimostrare fiducia nella loro capacità di risolvere le cose e lasciarli liberi di sbagliare, imparare e provarci di nuovo.
- **Indirizzali a Gesù e alla parola di Dio.** Lui non smette di essere fedele solo perché la loro fede vacilla. Chiedeteme di nuovo fra un anno e sono certa che avrò altro da dire – e forse qualcosa da ritrattare. Sto imparando, però; ancora più importante, sto imparando a imparare. Buona fortuna a tutti noi. ■



DA GESÙ CON AMORE

# UNA BUONA PARTENZA

Il modo più sicuro di aiutare i tuoi cari a ripartire alla grande ogni mattina è cominciare la giornata con amore. Più facile dirlo che farlo, mi dirai tu, visto che ti stai ancora svegliando! Ma se preghi per quella spinta in più di cui hai bisogno, se provi a farlo, penso che avrai una sorpresa gradevole

Non mettetevi a far colazione insieme in silenzio, fissando il cellulare. Prendi in considerazione i seguenti suggerimenti. Contate le benedizioni che avete. Ringraziatemi per ciò che farò per voi quel giorno in risposta alle vostre preghiere e perché vi voglio bene. Leggete un breve passo della Bibbia. Pregate gli uni per gli altri e per le varie cose che vi aspettate di affrontare quel giorno e invocate una promessa della mia Parola.

Io sono l'amore e la luce, la mia forza è inesauribile e tutto mi è possibile. Pensate a Me come prima cosa e tu e i tuoi cari sarete pronti a qualsiasi compito dobbiate affrontare quel giorno.

Quei pochi minuti che passate insieme al mattino sono anche un ottimo momento per incoraggiarvi a vicenda. Dille com'è carina. Digli che sei sicura che andrà bene a scuola. Datevi un abbraccio o un bacio di arrivederci, che dica: «Non vedo l'ora che torni!»

Cominciate il giorno con amore e avrete amore per tutto il giorno.

